



DGpostacertificata

E.prot DVA - 2014 - 0026727 del 11/08/2014

Da: Lucia Gandini [lucia.gandini@pec.it]
Inviato: martedì 29 luglio 2014 07:50
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it;
 segreteria.ministro@pec.minambiente.it; aia@pec.minambiente.it;
 ris@pec.minambiente.it; dva@minambiente.it
Cc: dorsogna@csun.edu
Oggetto: Progetto "Ombrina Mare" della Mediterranean Oil and Gas d30 BC MD

Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
 Ing. Antonio Venditti - Divisione II: Sistemi di Valutazione Ambientale
 Dott. Giuseppe Lo Presti - Divisione IV: Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale
 Dott. Gianluca Galletti - Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare
 Via Cristoforo Colombo 44 - 00147



Roma Ministero dell'Ambiente

Egredi Rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, mi rivolgo in qualità di iscritta alla newsletter di Energoclub e in quanto cittadina italiana desiderosa che il nostro Paese possa intraprendere un nuovo cammino virtuoso verso una politica energetica sostenibile.

La Strategia Energetica Nazionale (SEN), in controtendenza rispetto agli altri paesi europei, ha creato nuovi spazi per le fonti fossili esauribili presenti sul territorio italiano a scapito delle fonti rinnovabili. Con il SEN il Governo ha deciso di favorire gli investimenti in un settore che è destinato a chiudere nei prossimi 15 anni (fonti esauribili) facendo gravare costi economici, sociali, infrastrutturali (investimento e decommissioning), nel prossimo ventennio ai posteri. Il Progetto in oggetto fa parte del passato e non tiene conto delle mutate condizioni economiche, sociali, ambientali, tecnologiche

Alla luce di tutte le considerazioni, economiche e ambientali, che sono state chiaramente esposte dal comunicato del Presidente di Energoclub, esprimo il mio giudizio di contrarietà al progetto Ombrina Mare in quanto cittadina informata e intenzionata ad utilizzare con buon senso le informazioni che ho acquisito dall'Associazione

Per tali ragioni invoco le direttive comunitarie del trattato di Aarhus, recepite anche dall'Italia, che affermano che la popolazione ha il diritto di esprimere la propria opinione e che la volontà popolare deve essere vincolante e, in particolare, l'articolo 2 della legge 24 del 7 Agosto del 1990 che stabilisce la possibilità di revoca dei progetti ove sussistano gravi motivi attinenti al pregiudizio di particolare valore ambientale e anche su istanza di associazioni di cittadini;

Aderisco quindi, alla richiesta di revoca del Progetto in oggetto perché il Progetto "Ombrina Mare" lede la vocazione ambientale ed economica del territorio e mina l'equilibrio e l'assetto ecologico dell'Abruzzo;

Mi associo inoltre alla richiesta di declinazione di tutte le altre proposte petrolifere a venire. Queste motivazioni si applicano - mutatis mutandis - a molte altre concessioni petrolifere sparse per l'Italia, dalla Sardegna, alla Puglia, alla Calabria, alla Sicilia, alla Basilicata. La regione Abruzzo e l'Italia intera hanno ben poco da guadagnarci e ancora di meno i suoi abitanti;

Lucia Gandini